



Ministero delle Attività Produttive

Direzione Generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività

Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Ufficio G2

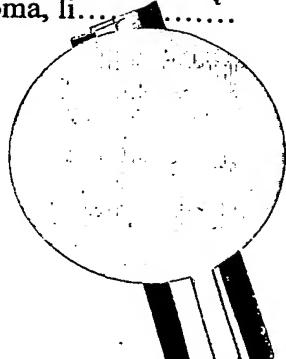


Autenticazione di copia di documenti relativi alla domanda di brevetto per:
MODELLO DI UTILITA' N. TV 2004 U 000019

Si dichiara che l'unità copia è conforme ai documenti originali depositati con la domanda di brevetto sopra specificata, i cui dati risultano dall'accluso processo verbale di deposito.

Roma, li.....

17 FEB. 2005



IL FUNZIONARIO
Elena Marinelli
Sig.ra E. MARINELLI

BEST AVAILABLE COPY

MODULO U (1/2)

AL MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI (U.I.B.M.)

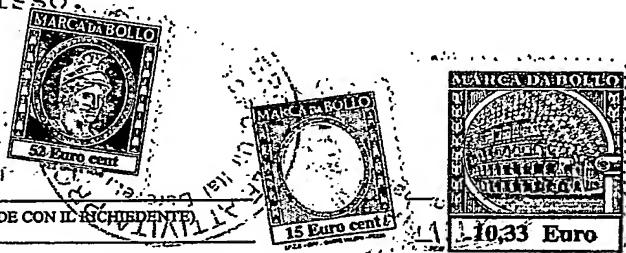
DOMANDA DI BREVETTO PER MODELLO DI UTILITA' N°

TV 2004U000019



A. RICHIEDENTE/I

COGNOME E NOME O DENOMINAZIONE NATURA GIURIDICA INDIRIZZO COMPLETO	A1	SOCIETA' VETRARIA BIANCADESE SAS				
	A2	PG	COD. FISCALE PARTITA IVA	A3	00194180261	
COGNOME E NOME O DENOMINAZIONE NATURA GIURIDICA INDIRIZZO COMPLETO	A1	Via Paris Bordone 82 - 31030 Biancade di Roncade (TV)				
COGNOME E NOME O DENOMINAZIONE NATURA GIURIDICA INDIRIZZO COMPLETO	A2	...	COD. FISCALE PARTITA IVA	A3		
B. RECAPITO OBBLIGATORIO IN MANCANZA DI MANDATARIO	BO	..	(D = DOMICILIO ELETTIVO, R = RAPPRESENTANTE)			
COGNOME E NOME O DENOMINAZIONE INDIRIZZO CAP/LOCALITA'/PROVINCIA	B1					
C. TITOLO	C1	Tavolo con almeno due prolunghe incernierate a sbalzo su un ripiano fisso.				



D. INVENTORE / I DESIGNATO/I (DA INDICARE ANCHE SE L'INVENTORE COINCIDE CON IL RICHIEDENTE)

COGNOME E NOME NAZIONALITA'	D1	LUCATELLO Luciano			
	D2	italiana			
COGNOME E NOME NAZIONALITA'	D1				
	D2				
COGNOME E NOME NAZIONALITA'	D1				
	D2				
COGNOME E NOME NAZIONALITA'	D1				
	D2				

E. CLASSE PROPOSTA	SEZIONE	CLASSE	SOTTOCLASSE	GRUPPO	SOTTOGRUPPO
	E1	E2	E3	E4	E5

F. PRIORITA'

DERIVANTE DA PRECEDENTE DEPOSITO ESEGUITO ALL'ESTERO

STATO O ORGANIZZAZIONE NUMERO DOMANDA	F1			TIPO DATA DEPOSITO	F2	
	F3				F4	
STATO O ORGANIZZAZIONE NUMERO DOMANDA	F1			TIPO DATA DEPOSITO	F2	
	F3				F4	
STATO O ORGANIZZAZIONE NUMERO DOMANDA	F1			TIPO DATA DEPOSITO	F2	
	F3				F4	
FIRMA DEL / DEI RICHIEDENTE / I	p. SOCIETA' VETRARIA BIANCADESE SAS					

Abbr. -
BEST AVAILABLE COPY

MODULO U (2/2)

MANDATARIO DEL RICHIEDENTE PRESSO L'UIBM

A/E SOTTOINDICATA/E PERSONA/E HA/HANNO ASSUNTO IL TITOLARE DELLA PRESENTE DOMANDA INNANZI ALL'UFFICIO ITALIANO
IREVETTI E MARCHI CON L'INCARICO DI EFFETTUARE TUTTI GLI ATTI AD ESSA CONNESSI (DPR. 20.10.1998 N. 403).

NUMERO ISCRIZIONE ALBO COGNOME Nome	I1 267 B-M AGOSTINI Agostino
DENOMINAZIONE STUDIO INDIRIZZO CAP/LOCALITA'/PROVINCIA	I2 Dragotti & Associati Srl
	I3 Via Paris Bordone 9
	I4 31100 Treviso
L. ANNOTAZIONI SPECIALI	L1

M. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA O CON RISERVA DI PRESENTAZIONE

TIPO DOCUMENTO	N. ES. ALL.	N. ES. RIS.	N. PAG. PER ESEMPLARE
PROSPETTO U. DESCRIZ. RIVENDICAZ. (OBBLIGATORI 2 ESEMPLARI)	01		11
SEGINI (OBBLIGATORI SE CITATI IN DESCRIZIONE 2 ESEMPLARI)	01		02
DESIGNAZIONE D'INVENTORE			
DOCUMENTI DI PRIORITA' CON TRADUZIONE IN ITALIANO			
AUTORIZZAZIONE O ATTO DI CESSIONE			

LETTERA D'INCARICO	(SI/NO)
	NO
PROCURA GENERALE	...
RIFERIMENTO A PROCURA GENERALE	...

ATTESTATI DI VERSAMENTO	IMPORTO VERSATO ESPRESSO IN LETTERE
FOGLIO AGGIUNTIVO PER I SEGUENTI PARAGRAFI (BARRARE I PRESCEGLI) DEL PRESENTE ATTO SI CHIEDE COPIA AUTENTICA? (SI/No)	Euro trecentonove/87.
CONCEDE ANTICIPATA ACCESSIBILITA' AL PUBBLICO? (SI/No)	A D F
DATA DI COMPILAZIONE	15/04/2004
FIRMA DEL / DEI RICHIEDENTE / I	p. SOCIETA' VETRARIA BIANCADESE SAS

VERBALE DI DEPOSITO		
NUMERO DI DOMANDA	IV 20040000019	
C.C.I.A.A. DI	TREVISO	
IN DATA	15 APR. 2004	IL/RICHIEDENTE/I SOPRAINDICATO/I HA/HANNO PRESENTATO A ME SOTTOSCRITTO
LA PRESENTE DOMANDA, CORREDATA DIN. 100	FOGLI AGGIUNTIVI, PER LA CONCESSIONE DEL BREVETTO SOPRA RIPORTATO.	
N. ANNOTAZIONI VARIE DELL'UFFICIALE ROGANTE		



IL DEPOSITANTE
F.lli Bucchi Renzo

L'UFFICIALE ROGANTE

AVAILABLE COPY

**PROSPETTO MODULO U
DOMANDA DI BREVETTO PER MODELLO DI UTILITÀ***

NUMERO DI DOMANDA: 112004000019 DATA DI DEPOSITO:

15 APR. 2004

A. RICHIEDENTE/I COGNOME E NOME O DENOMINAZIONE RESIDENZA O STATO:

SOCIETA' VETRARIA BIANCADESE SAS

C. TITOLO

Tavolo con almeno due prolunghe incernierate a sbalzo su un ripiano fisso.

LE CLASSE PROPOSTA

SEZIONE

CLASSE

SOTTOCLASSE

GRUPPO

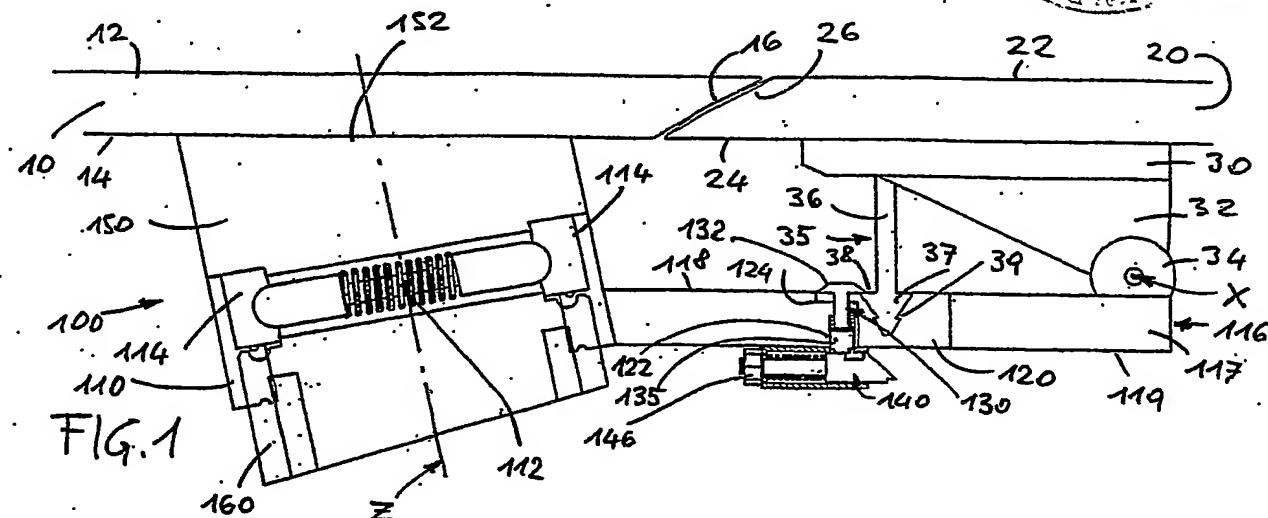
SOTTOTOGRUPO

O BIASSINTO

Tavolo comprendente un ripiano fisso (10) ed almeno una prolunga (20) sostenuta a sbalzo da una cerniera (100) avente l'asse (Z) ortogonale ai piani di sezione (16, 26) che si trovano in battuta quando la prolunga è estratta. La cerniera (100) è provvista di un'ala (116) su cui agisce un perno (34) associato alla prolunga (20) il cui asse (X) è orizzontale e parallelo a detti piani di sezione (16, 26).



R. DISEGNO PRINCIPALE



**FIRMA DEL / DEI
RICHIEDENTE / I**

p. SOCIETA' VETRARIA BIANCADESE SAS

BEST AVAILABLE COPY

2004 AP 111 U

Descrizione del modello di utilità avente per titolo "Tavolo con almeno due prolunghe incernierate a sbalzo su un ripiano fisso" a nome della SOCIETÀ VETRARIA BIANCADESE S.a.s. a Roncade fraz. Biancade (Treviso)

5

* * *

Il presente trovato si riferisce a un tavolo estensibile dotato di almeno due prolunghe a sbalzo unite tramite cerniere a un ripiano fisso. In un tavolo del genere, quando sono retratte, le prolunghe sono sospese al di sotto del ripiano mentre quando sono estratte ampliano in una o più direzioni la superficie utile.

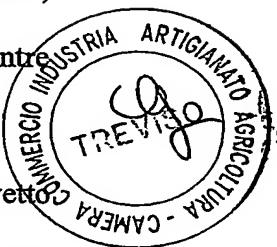
10 Lo stato dell'arte più pertinente è costituito dalla domanda di brevetto internazionale della stessa Richiedente pubblicata come WO-A-02 054 908 dove sono presentati due tavoli in cui sia il ripiano fisso che le prolunghe sono realizzate con lastre di cristallo (vetro temperato) che presentano piani di sezione contrapposti paralleli e inclinati rispetto alla superficie utile. Le cerniere hanno l'asse ortogonale
15 a detti piani di sezione e consentono l'estrazione e la retrazione delle prolunghe con una semplice rotazione di 180 gradi.

In particolare, il secondo dei tavoli presentati in detta anteriorità è dotato di cerniere ciascuna delle quali comprende una bussola solidale a un'aletta fissata alla faccia inferiore di una prolunga. La bussola è girevole fra due testate, rese solidali
20 l'una all'altra, una delle quali è unita alla faccia inferiore del ripiano fisso.

Poiché nulla impedisce a una prolunga estratta di retrarsi in caso di una spinta orizzontale esercitata su di essa, è comprensibile l'inconveniente che può derivare se una spinta del genere viene esercitata involontariamente durante
25 l'utilizzo della superficie della prolunga, per esempio da parte di una persona seduta al tavolo durante un pasto.

Ing. Agostini

AF



3
TV 2004 U 000019

Forma quindi lo scopo principale del presente trovato presentare un tavolo estensibile che costituisce un miglioramento del tavolo menzionato qui sopra in quanto dotato di mezzi atti a rendere stabile la configurazione estratta delle prolunghe.

5 Conformemente al presente trovato le cerniere delle prolunghe sono parzialmente realizzate in modo diverso dalle precedenti tuttavia mantenendo la facilità delle operazioni richieste all'utilizzatore per estrarre e retrarre le prolunghe.

Questi e altri scopi sono ottenuti conformemente alle caratteristiche delle successive rivendicazioni, come risulterà chiaro dalla seguente descrizione, fornita

10 come esempio di realizzazione non esclusivo insieme al disegno allegato dove :

– figura 1 è una vista laterale e parzialmente sezionata delle parti contigue del ripiano fisso e di una prolunga nonché della relativa cerniera in un tavolo mostrato nella configurazione assunta quando la prolunga è estratta;

– le figure da 2 a 4 mostrano in sequenza il funzionamento della cerniera per far

15 passare la prolunga dalla configurazione estratta della figura 1 alla configurazione retratta;

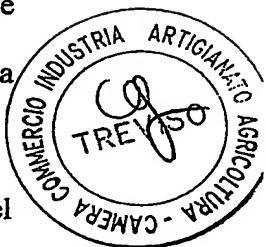
– le figure 5 e 6 mostrano in sequenza il funzionamento della cerniera per far passare la prolunga dalla configurazione retratta della figura 4 alla configurazione estratta di figura 1;

20 – la figura 7 riproduce solo un particolare della cerniera facente parte del tavolo.

In figura 1, relativa a un tavolo conforme al trovato, si vedono :

– un ripiano fisso 10, fabbricato con una lastra di cristallo ossia vetro temperato preferibilmente con uno spessore intorno a 15 mm, le cui facce superiore ed

25 inferiore sono rispettivamente designate coi riferimenti numerici 12 e 14. Il ripiano



10 (del quale, in effetti, si vede soltanto la zona che termina con un piano di sezione 16 inclinato verso il centro del tavolo e verso il basso) poggia su una struttura rigida di sostegno che, non avendo diretta attinenza col presente trovato non viene mostrata ma può essere, per esempio, la stessa presentata nella

5 precedentemente discussa domanda di brevetto WO-A-02 054 908, alla quale si rimanda per ulteriori dettagli;

- una prolunga 20, anch'essa fabbricata con una lastra di cristallo avente lo stesso spessore del ripiano fisso 10, le cui facce superiore ed inferiore sono rispettivamente designate coi riferimenti numerici 22 e 24. La prolunga 20 è

10 sostenuta a sbalzo dal ripiano fisso 10 con mezzi di supporto articolato che sono descritti più sotto. La prolunga 20 presenta un piano di sezione 26 che è atta ad andare in battuta sul corrispondente piano di sezione 16 del ripiano fisso 10, quando la prolunga è in configurazione estratta, per cui è inclinato e parallelo allo stesso piano di sezione 16. Sulla faccia inferiore 24 della prolunga 20, nelle

15 immediate vicinanze del piano di sezione 26, è incollato (per esempio mediante un adesivo a base di siliconi) un disco 30 avente due ali verticali 32 per alloggiare un perno 34, che fa parte dei già menzionati mezzi di supporto articolato, il cui asse orizzontale X è parallelo ai piani di sezione 16 e 26. Sul disco 30, in una posizione più vicina al piano di sezione 26 della prolunga 20, è infine avvitato lo stelo 36,

20 ortogonale alle facce 22 e 24 della prolunga 20, di un primo elemento di ritegno 35 che comprende inoltre una testa 37. Detta testa è sostanzialmente a forma di prisma triangolare con la base 38 parallela alle facce della prolunga 20 e, ad una certa distanza da detta base, un sottosquadro 39;

- una cerniera, complessivamente designata col riferimento numerico 100, che fa

25 pure parte dei mezzi di supporto articolato della prolunga 20 da parte del ripiano



fisso 10, il cui asse Z è ortogonale ai piani di sezione 16 e 26. La cerniera 100 comprende le seguenti parti :

- una bussola cilindrica 110 nel cui interno è alloggiata una molla 112 che si estende lungo un diametro della stessa bussola. Alla molla 112 sono fissati due blocchetti terminali 114 che servono a trattenere la molla fra una coppia di scanalature longitudinali della bussola 110. Dalla superficie esterna della bussola 110 si estende un'ala 116, le cui facce superiore ed inferiore sono rispettivamente designate coi riferimenti numerici 118 e 119. Sull'estremità libera 117 dell'ala 116 è liberamente girevole intorno all'asse orizzontale X il perno 34 di sostegno della prolunga 20. Sull'ala 116 è inoltre provvista, in posizione centrale, una coppia di asole adiacenti 120 e 122. L'asola 120 è di maggiori dimensioni e comprende un'appendice più stretta 124 rivolta verso il ripiano fisso 10 del tavolo. L'appendice 124 – la cui forma è riprodotta in figura 7, che è una vista parziale dall'alto – non è passante ma è aperta solo sulla faccia superiore 118 dell'ala 116 ma è collegata mediante un foro 126 di sezione circolare con la seconda e più stretta asola 122 che si apre solo sulla faccia inferiore 119 dell'ala 116. Un secondo elemento di ritegno 130 comprendente una testa 132 a forma di fungo, uno stelo 134, una molla di ritegno 136 e un blocchetto terminale 135, è associato all'ala 116. Più precisamente, la testa 132 è atta a essere alloggiata nell'appendice 124 della prima e più larga asola 120 mentre lo stelo 134 è atto a scorrere nel foro di collegamento 126 fra le due asole 120 e 122 insieme al blocchetto terminale 135 avvitato sullo stelo 134. Alla faccia inferiore 119 dell'ala 116 e sotto il secondo elemento di ritegno 135 è fissato un terzo elemento di ritegno 140 costituito da un pistone scorrevole parallelamente all'ala 116 in un cannotto

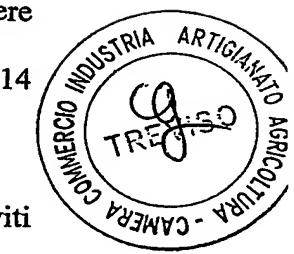
TV 2004 U 000019

138 che presenta una feritoia 139 in corrispondenza dell'apertura della seconda asola 122. Detto pistone ha la testa 142 spianata e inclinata verso il basso sotto la corrispondente apertura della prima asola 120 ed è spinto da una molla di contrasto 144 la cui tensione può essere regolata con un dado 146 che si avvita sul gambo 148 dello stesso pistone 140. A differenza di tutte le altre parti appena descritte le molle 112, 136 e 144 sono preferibilmente fabbricate in acciaio armonico anziché in acciaio inox;

- un primo disco 150 che trattiene dall'alto la molla 112 alloggiata nella bussola 110 ed ha la faccia superiore 152 perfettamente liscia per essere incollata (ad esempio con un adesivo a base di siliconi) alla faccia inferiore 14 del ripiano fisso;
- un secondo disco 160 rigidamente unito al primo disco 150 mediante viti (per semplicità non mostrate) interne alla bussola 110, naturalmente in modo che la stessa bussola 110 possa girare all'asse Z, come spiegato più sotto.

Il funzionamento di quanto descritto qui sopra è il seguente quando si vuole retrarre la prolunga 20 dalla configurazione estratta mostrata in figura 1. In questa configurazione i piani di sezione 16 e 26 sono in battuta uno sull'altro così come la testa 37 del primo elemento di ritegno 35 è alloggiata all'interno della prima asola 120 e, poiché la base 38 dello stesso elemento 35 si trova al di sotto della testa 132, tiene in posizione sollevata il secondo elemento di ritegno 130. A sua volta il terzo elemento di ritegno 140 è in una posizione tale per cui la sua testa 142 si trova in corrispondenza dell'apertura della prima asola 120 sulla faccia inferiore 119 dell'ala 116.

Per retrarre la prolunga 20 l'utilizzatore deve afferrarne con le mani la 25 estremità libera e sollevarla, cioè ruotarla in senso antiorario intorno all'asse



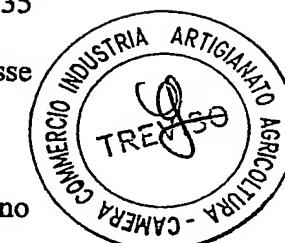
IV 2004 U 000019

orizzontale X facendo uso del collegamento fra il perno 34, che è associato alla prolunga 20, e l'ala 116, che è associata al ripiano fisso 10. In questo modo la testa 37 del primo elemento di ritegno 35 si allontana dal secondo elemento di ritegno 130 e, muovendosi verso il basso in modo da attraversare per intero lo spessore 5 della prolunga e fuoriuscire dalla faccia inferiore 119 dell'ala 116. Verso la fine di questo movimento la testa 37 dell'elemento di ritegno 35 urta quindi contro la testa inclinata 142 del terzo elemento di ritegno 140, che viene spinto in direzione del ripiano fisso 10 – vedere figura 2.

Alla fine di detto movimento la testa 142 del terzo elemento di ritegno 140 10 va in battuta sul sottosquadro 39 presente sulla testa 37 dell'elemento di ritegno 35 col risultato di impedire una ulteriore rotazione della prolunga 20 intorno all'asse orizzontale X – vedere figura 3.

Arrivato a questo punto l'utilizzatore ruota la prolunga 20 rispetto al ripiano fisso 10 di 180° intorno all'asse Z in quanto la bussola 110 della cerniera 100 può 15 girare insieme all'ala 116 rispetto ai dischi 150 e 160, mantenendo per il resto invariate la disposizione reciproca dei tre elementi di ritegno 35, 130 e 140 e la disposizione del perno 34 sull'ala 116. Alla fine di questa rotazione la prolunga 20 si trova nella sua configurazione di retrazione, ossia al di sotto del ripiano fisso 10 – vedere figura 4.

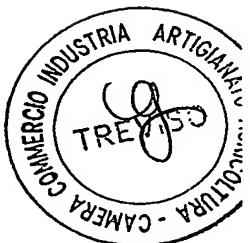
20 Quando si vuole ampliare la superficie utile del tavolo, ossia estrarre la prolunga 20 da sotto il ripiano fisso (configurazione mostrata in figura 4), l'utilizzatore deve anzitutto ruotare la prolunga 20 con la bussola 110 della cerniera 100 rispetto al ripiano fisso 10 di 180° intorno all'asse Z in senso contrario a quanto è stato appena detto, mantenendo per il resto invariate la disposizione 25 reciproca dei tre elementi di ritegno 35, 130 e 140 e la disposizione del perno 34



sull'ala 116. Alla fine di questa rotazione la prolunga 20 e la cerniera 100 si trovano nelle disposizioni mostrate in figura 3.

Per estrarre la prolunga 20 l'utilizzatore deve afferrarne con le mani la estremità libera e sollevarla ulteriormente, cioè ruotarla in senso antiorario sul 5 perno 34 intorno all'asse orizzontale X fino a quando il bordo inferiore del piano di sezione 26 della stessa prolunga 20 tocca la faccia superiore 118 dell'ala 116. Questa rotazione è resa possibile dalla cooperazione del perno 34 con l'ala 116 e ha come risultato il disimpegno della testa 37 del primo elemento di ritegno 35 dalla testa 142 del terzo elemento di ritegno 140. Tale disimpegno è consentito dal 10 movimento del pistone 140 dovuto alla molla di contrasto 144 e a sua volta consente lo scorrimento verso il basso del secondo elemento di ritegno 130 all'interno del foro di collegamento 126 e dell'asola più stretta 122 dell'ala 116. Questo scorrimento termina quando la testa 132 dello stesso secondo elemento di ritegno 130 si trova per intero dentro l'appendice 124 dell'asola più larga 120 15 dell'ala 116 – vedere figura 5.

Infine l'utilizzatore abbassa la prolunga 20, ossia la ruota sul perno 34 in senso orario intorno all'asse orizzontale X, col risultato che la testa 37 del primo elemento di ritegno 35 si muove verso l'alto dentro l'asola 120 dell'ala 116 – vedere figura 6. L'abbassamento della prolunga 20 ha ovviamente termine quando 20 il suo piano di sezione 26 è in battuta sul piano di sezione 16 del ripiano fisso e la base 38 del primo elemento di ritegno 35 si trova nuovamente al di sotto della testa 132, così da mantenere in posizione sollevata il secondo elemento di ritegno 130 – vedere ancora figura 1. È proprio l'interazione fra il primo elemento di ritegno 35 e il secondo elemento di ritegno 130 a trattenere la prolunga 20, cioè a renderne 25 stabile la configurazione di estrazione, impedendo alla stessa prolunga di retrarsi



9
TV 2004 U 000019

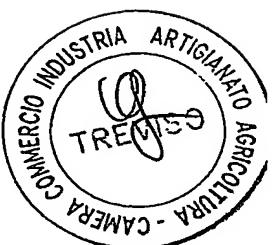
involontariamente per effetto di una spinta esercitata su di essa in direzione orizzontale.

Anche se la presente descrizione si riferisce a una forma preferita di esecuzione, è inteso che, nell'ambito delle successive rivendicazioni, sono 5 comprese altre forme e varianti di esecuzione. In particolare è inteso che il tavolo può comprendere un numero qualsiasi di prolunghe, anche se di regola non più di quattro quando il ripiano fisso è di forma quadrata o rettangolare, e non una sola prolunga secondo la precedente descrizione.

p. i. **SOCIETÀ VETRARIA BIANCADESE S.a.s.**

10 Dragotti & Associati Srl

Attn:

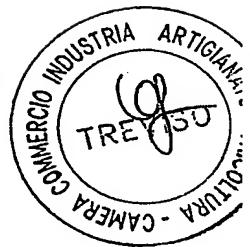


Ing. Agostini

IV 2004/000019¹⁰

RIVENDICAZIONI

1. Tavolo comprendente un ripiano fisso (10) avente una faccia superiore (12) e una faccia inferiore (14) e poggiante su una struttura portante stazionaria ed almeno una prolunga (20) avente anch'essa una faccia superiore (22) e una faccia inferiore (24), in cui i piani di sezione (16, 26) del ripiano fisso (10) e della prolunga (20), che si trovano affacciati quando quest'ultima è estratta, sono inclinati e paralleli e in cui alla faccia inferiore (18) del ripiano fisso (10) è fissata una cerniera (100) avente l'asse (Z) ortogonale a detti piani di sezione (16, 26) e provvista di un'ala (116) per il sostegno a sbalzo di detta prolunga (20),
5 caratterizzato dal fatto che su detta ala (116) agisce un perno (34) associato alla prolunga (20) il cui asse (X) è orizzontale e parallelo a detti piani di sezione (16, 26).
- 10 2. Tavolo secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che detto perno (34) è fissato alla faccia inferiore (24) della prolunga (20) ed è sostenuto dall'estremità libera (117) dell'ala (116) che fa parte di detta cerniera (100).
- 15 3. Tavolo secondo la rivendicazione 2, caratterizzato dal fatto che alla faccia inferiore (24) della prolunga (20) è anche fissato un primo elemento di ritegno (35) in una posizione più vicina a detto piano di sezione (26) della prolunga.
- 20 4. Tavolo secondo la rivendicazione 3, caratterizzato dal fatto che detto primo elemento di ritegno (35) comprende uno stelo (36) ortogonale alle facce (22, 24) della prolunga (20) e una testa (37) dotata di una base (38) parallela alle facce (22, 24) della prolunga (20) e di una zona a sottosquadro (39) a una certa distanza da detta base (38).
- 25 5. Tavolo secondo la rivendicazione 4, caratterizzato dal fatto di



Ing. Agostini 

comprendere un secondo elemento di ritegno (130) che comprende una testa (132) a forma di fungo, uno stelo (134), una molla di ritegno (136) e un blocchetto terminale (135).

6. Tavolo secondo la rivendicazione 5, caratterizzato dal fatto che su detta ala (116) è provvista una coppia di asole (120, 122), in cui la prima asola (120) è atta ad essere attraversata da detto primo elemento di ritegno (35) e la seconda asola (122) da detto secondo elemento di ritegno (130).

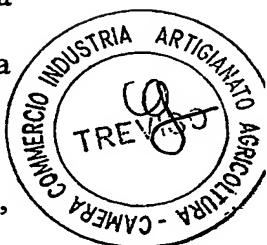
7. Tavolo secondo la rivendicazione 5 o 6, caratterizzato dal fatto che le teste (37, 132) di detti primo e secondo elemento di ritegno (35, 130) sono attate a interagire al fine di rendere stabile la configurazione di estrazione della prolunga (20).

8. Tavolo secondo una qualsiasi delle rivendicazioni da 5 a 7, caratterizzato dal fatto che sulla faccia inferiore (119) di detta ala (116) e sotto detto secondo elemento di ritegno (135) è fissato un terzo elemento di ritegno (140) costituito da un pistone scorrevole parallelamente alla stessa ala (116) ed avente una testa (142) atta a interagire con detta zona a sottosquadro (39) del primo elemento di ritegno (35) quando la prolunga (20) è in configurazione estratta e i detti piani di sezione (16, 26) sono in battuta uno sull'altro.

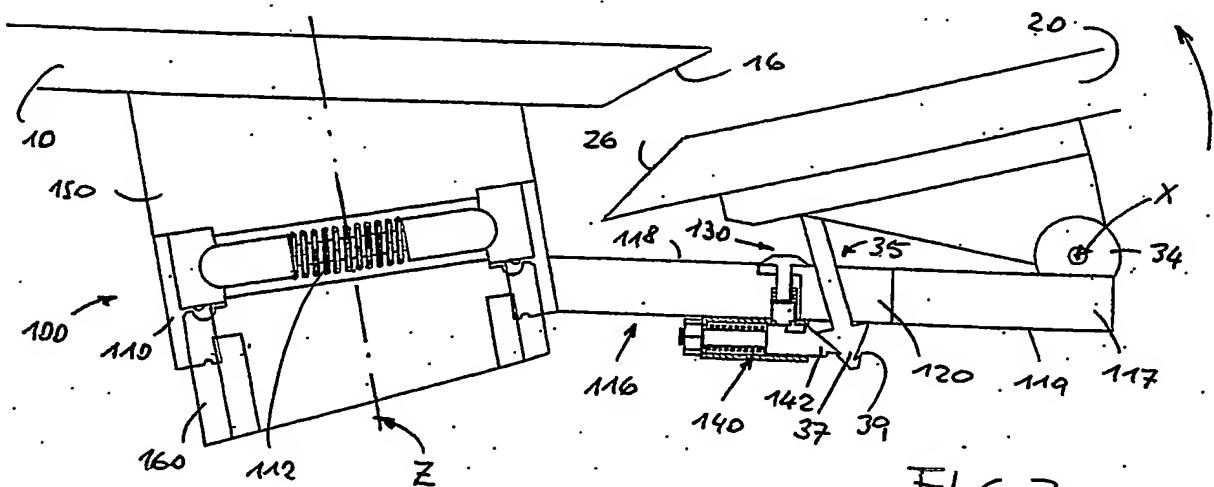
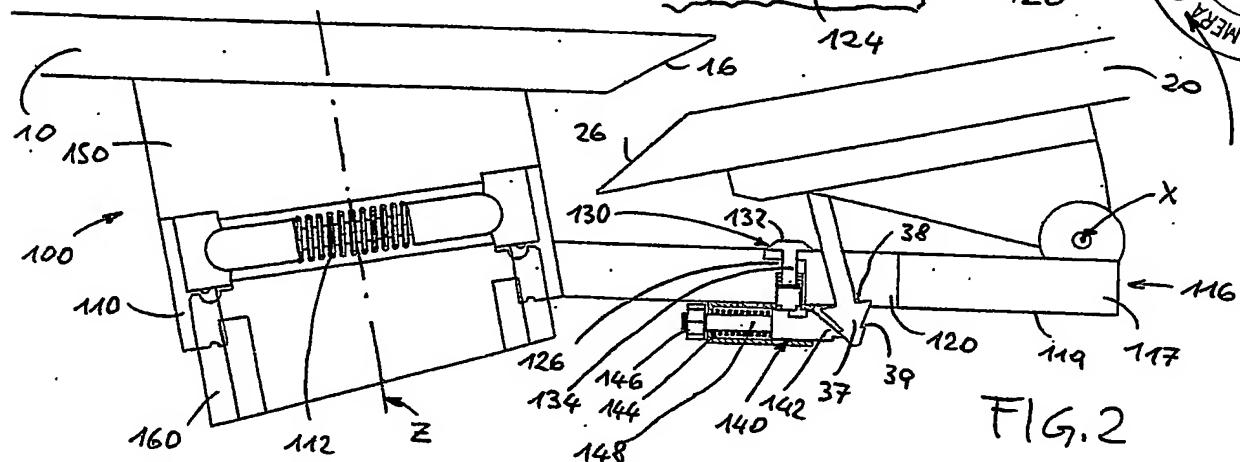
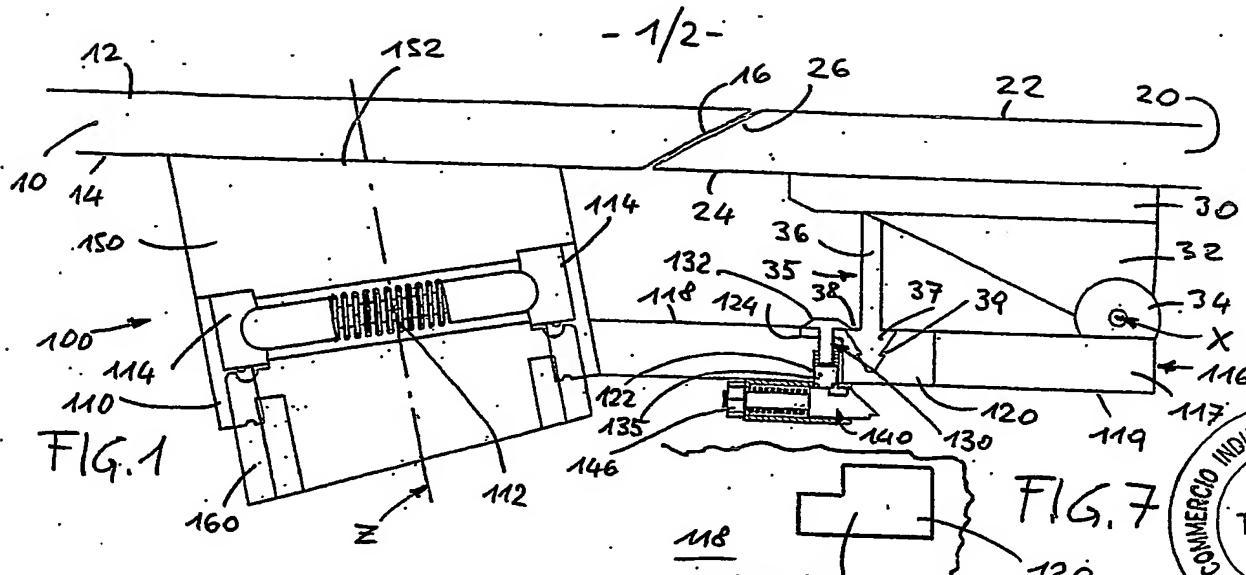
p. i. SOCIETÀ VETRARIA BIANCADESE S.a.s.

20 Dragotti & Associati Srl

AA



IV 2004 U 000019

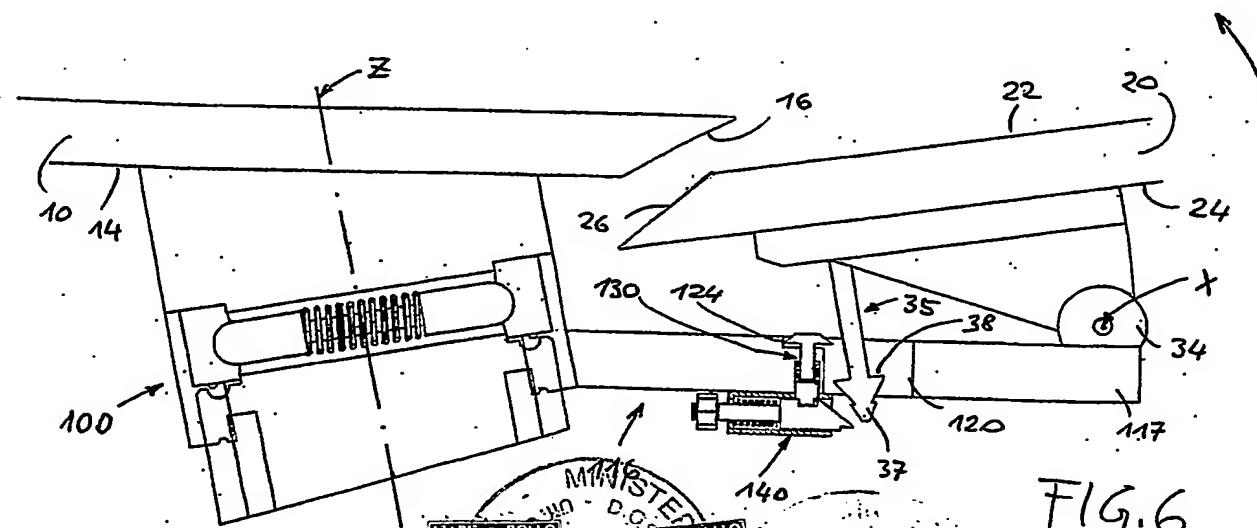
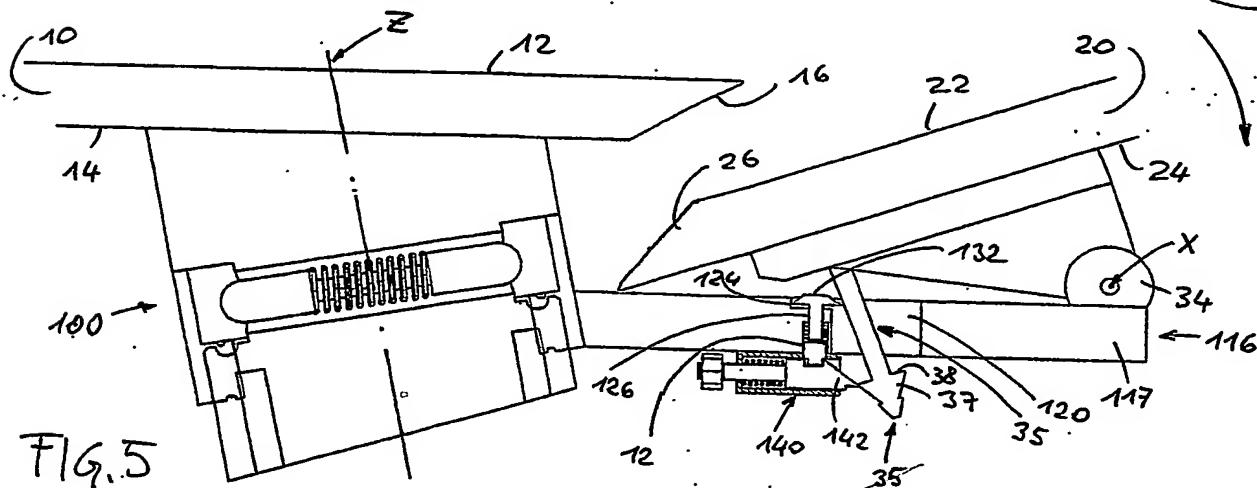
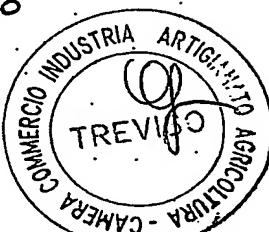
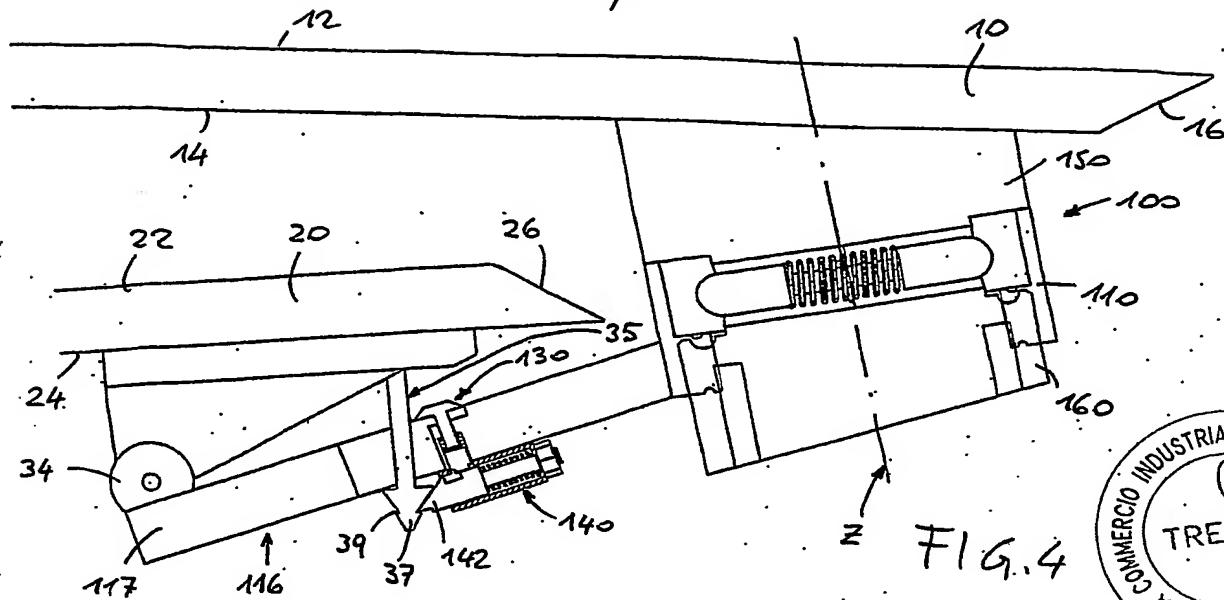


—: AVAILABLE COPY

Il Mandatario
Ing. Agostino Agostini

IV 2004 U 000019

-2/2-



BEST AVAILABLE COPY



Il Mandatario
Ing. Agostino Agostini

Document made available under the Patent Cooperation Treaty (PCT)

International application number: PCT/EP05/051554

International filing date: 07 April 2005 (07.04.2005)

Document type: Certified copy of priority document

Document details: Country/Office: IT
Number: TV2004U000019
Filing date: 15 April 2004 (15.04.2004)

Date of receipt at the International Bureau: 30 August 2005 (30.08.2005)

Remark: Priority document submitted or transmitted to the International Bureau in compliance with Rule 17.1(a) or (b)



World Intellectual Property Organization (WIPO) - Geneva, Switzerland
Organisation Mondiale de la Propriété Intellectuelle (OMPI) - Genève, Suisse